

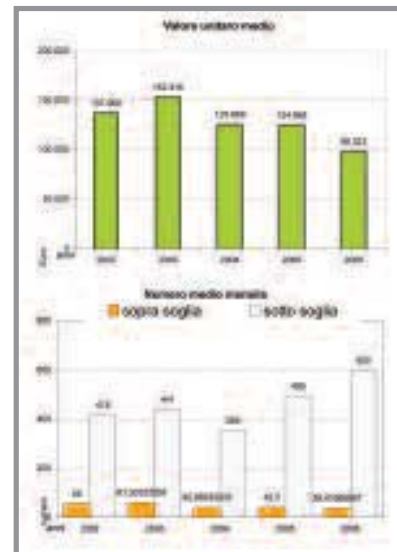
Bandi in flessione

Dicembre conferma un 2006 in crisi.
Preoccupazioni OICE per lo "stallo legislativo"

Luigi Antinori

Il 2006 si chiude confermando l'andamento deludente dei mesi scorsi. Infatti, secondo i dati dell'osservatorio mensile Oice/Informatel, le gare bandite nel mese di dicembre 2006 sono state 449 (44 sopra soglia) per un importo complessivo di 40,9 milioni di euro (24,3 milioni di euro sopra soglia). Rispetto al mese precedente si registrano flessioni del 13,8% nel numero e del 19,9% nel loro valore. Anche il confronto fra il mese di dicembre 2006 e l'analogo mese dell'anno precedente mostra un ridimensionamento nel numero dei ban-

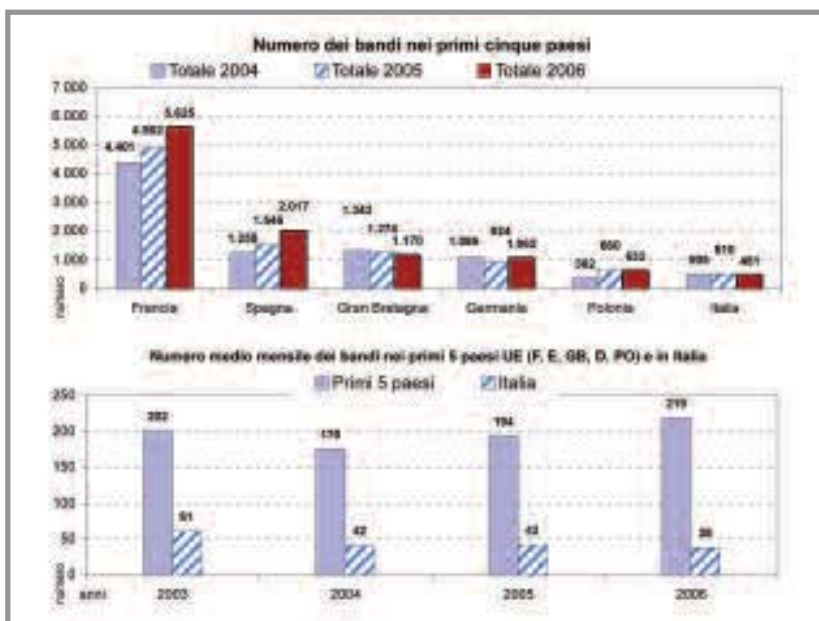
di (-19,4%) e nel loro valore (-35,6%). In tutto il 2006, nonostante il numero dei bandi cresca del 18,8%, passando dai 6.445 del 2005 alla cifra record di 7.656, il loro valore, passando da 805,4 milioni di euro del 2005 a 752,8 milioni di euro, mostra una flessione del 6,5%, che, depurata della dinamica inflativa settoriale, stimata nel 3,5%, sottintende una flessione del 9,7% in termini reali. L'aumento nel numero dei bandi, confermando la tendenza già osservata nel 2005, è dovuto alla proliferazione di bandi di modesto importo: la gara sot-



to soglia sono risultate 7.195 (+21,2% rispetto al 2005) per un importo di 240,9 milioni di euro (+17,6%). Alla crescita dei "piccoli" affidamenti si è contrapposto nel 2006 il cedimento delle gare sopra soglia, che sono state 461 (-9,6% rispetto al 2005) per un importo complessivo di 511,9 milioni di euro (-14,8%).

Per effetto di tale evoluzione l'importo medio dei servizi posti in gara nel 2006 è risultato pari a 98.323 euro, il valore più basso degli ultimi sette anni.

"Una caduta del 15% circa in termini reali, mi riferisco al valore dei bandi del 2006 per le gare di maggior importo, cioè sopra soglia, non è poca cosa, anche perché si è più che dimezzato il valore dei bandi per appalti di progettazione e costruzione, che nel recente passato avevano in un certo senso compensato la flessione di quelli per sola progettazione" - ha dichiarato Nicola Greco, presidente OICE e amministratore delegato di Technip Italy - "Siamo preoccupati - ha proseguito - sia per gli aspetti legislativi, sia perché vediamo costantemente aumentare la quantità di progettazione non immessa sul mercato e che viene egemonizzata da società controllate dalle amministrazioni, (e non solo da quelle comunali) a dispetto delle pur autorevolissime voci



che, dall'interno della compagine governativa, ribadiscono ad ogni occasione che il ruolo delle PA debba essere di indirizzo e controllo, ma non di esecuzione. Sul piano legislativo - ha concluso Greco - riteniamo urgente una regolamentazione delle offerte anomale nelle gare di ingegneria e architettura di fronte all'eterogeneità dei comportamenti delle stazioni appaltanti. Infine, manifestiamo il nostro disappunto per le mancate modifiche al Codice Appalti in merito alle norme sull'appalto integrato, che, se rimangono come erano state previste, produrranno gravi e inaccettabili distorsioni nel mercato frenandone l'evoluzione e modernizzazione."

Tornando all'osservatorio, le uniche stazioni appaltanti che, in controtendenza rispetto alla dinamica complessiva, evidenziano una maggiore propensione ad investire nei servizi di ingegneria e architettura sono le amministrazioni comunali e gli ex IACP. In particolare le prime nel 2006 hanno pubblicato 5.542 bandi (pari al 72,4% del numero totale) per 374,0 milioni di euro (pari al 49,7% del valore complessivo), con incrementi del 27,8% in numero e del 63,9% in valore. Gli ex IACP, con 51 gare di importo complessivo pari a 8,3 milioni di euro, vedono diminuire il numero dei bandi (-23,9% rispetto al 2005), ma aumentare sensibilmente il valore: +154,4%. Sostanzialmen-

te stazionari risultano i livelli della domanda espressi dalle amministrazioni provinciali (743 bandi per 50,2 milioni di euro) e da università ed enti di ricerca (98 bandi per 7,1 milioni di euro). Analizzando i dati secondo l'ubicazione geografica delle stazioni appaltanti si rilevano flessioni nel valore complessivo dei servizi richiesti nell'intero anno nel Nord Est (-22,7%), nel Nord Ovest (-21,1%), nel Centro (-11,4%) e nelle Isole (-4,9%). In quasi tutte le Regioni comprese in queste circoscrizioni geografiche cala la domanda di investimento in servizi di ingegneria e di architettura, con punte superiori al 50% nel valore in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna, costituiscono eccezioni il Friuli Venezia Giulia (+81,3%), l'Umbria (+27,5%) e la Sardegna (+6,6%). Si distingue dalle altre circoscrizioni geografiche l'Italia Meridionale, che evidenzia un incremento del 31,0% nel valore dei servizi posti in gara, con andamenti positivi in tutte le Regioni salvo che in Abruzzo e nel Molise. Il numero delle gare sopra soglia pubblicate nella gazzetta europea dal nostro Paese è passato dalle 510 unità del 2005 alle 461 unità dello scorso anno, mostrando una flessione del 9,6% in controtendenza rispetto alla dinamica evidenziata dall'insieme delle altre nazioni partner nell'Unione Europea (+12,8% come risultato della pubblicazio-

ne di 12.076 bandi nel 2005 e di 13.618 bandi nel 2006), di conseguenza l'incidenza del nostro Paese nel mercato europeo dei servizi di ingegneria continua a ridimensionarsi attestandosi su quote irrilevanti: 4,5% nell'intero anno 2004; 4,1% nell'intero anno 2005 ed, infine, 3,3% nel 2006, di gran lunga più basse rispetto alle nazioni di paragonabile rilevanza economica (Francia 40,0%, Spagna 14,3%, Gran Bretagna 8,3%, Germania 7,5%) e di una delle nazioni recentemente entrate a far parte dell'Unione Europea (Polonia 4,5%). La domanda indiretta che si esprime attraverso le gare per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di ingegneria mostra un cedimento nel mese di dicembre 2006: sono state infatti bandite 45 gare per un importo accertato di 210,7 milioni di euro (valore minimo mensile rilevato a partire da marzo 2003), il confronto con dicembre 2005 mostra flessioni del 52,6% nel numero delle gare e del 72,6% nel loro valore. In complesso nel 2006 risultano bandite 939 gare per un importo accertato di 13.056,2 milioni di euro: rispetto al 2005 si registrano una flessione del 5,8% nel numero e un incremento del 5,8% nel valore. In particolare nell'anno risultano bandite:

- 129 gare di project financing, ex artt. 37 bis e quater L. 109/94, (+8,4% rispetto al 2005) per un importo accertato di 4.651,6 milioni di euro (+68,2% rispetto al 2005);
- 164 gare per concessioni di costruzione e gestione ex art. 19 L.109/94 (+40,2%) per un importo accertato di 4.100,6 milioni di euro (+566,4%);
- 490 gare per appalti integrati (-18,7%) per un importo accertato di 1.973,8 milioni di euro (-58,1%);
- 152 gare di appalto concorso (-2,6%) per un valore accertato di 715,0 milioni di euro (+28,0%);
- 4 gare di general contractor (2 nel 2005) per un importo di 1.615,2 milioni di euro (-56,2%).

Luigi Antinori, Responsabile Ufficio gare e Osservatorio.

